Anno XV N. 146 — Udine Sabato 2 Luglio 1892 — Conto corrente con la ...

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inser...

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le bugie e le impertinenze di Crispi

attraverso l'Oceano

Crispi, pel bisogno prepotente che ha di farsi perdonare le rovine da lui recate all'Italia colle sue improntitudini, colle sue leggi, colle sue spese inconsulte e pazze, col favore concesso agli ebrei e frammassoni, ha scritto un articolo alla *Northe American Review*, di cui i giornali ci danno alcuni estratti, così l'egregia *Unità Cattolica*.

L'ex primo ministro italiano chiede all'America di aver fiducia nell'Italia, adducendo che questa ha superato angustie finanziarie assai più crudeli delle presenti; che essa ha armato soltanto per la propria difesa, ne ha volontà di fare una guerra di aggressione. Egli confida che le sue asserzioni illumineranno la pubblica opinione in America e dissiperanno le calunnie scagliate contro l'Italia e le sue intenzioni.

I turbamenti finanziari dell'Italia, dice Crispi, sono il risultato di errori nel tassare, anzichè di debolezza economica. I suoi armamenti non sono eccessivi pel semplice intento della difesa, e la triplice alleanza — che egli difende vigorosamente — non è la causa di tali armamenti. Il progresso dell'Italia in tutti i particolari materiali della grandezza nazionale, scrive il Crispi, è anche maggiore dell'aumento delle sue spese per la sua difesa militare e giustifica l'aumento delle tasse. Egli cita le cifre dei progressi fatti nello sviluppo ferroviario, nell'industria e nell'agricoltura; ma le cifre sono la cosa più elastica del mondo. Crispi chiama il Papa « *nemico interno* dell'Italia, pronto a cogliere la prima opportunità per unirsi con quella qualunque Potenza che volesse attaccare il Regno. » E una impertinenza contro il Papa ci voleva!

Rintracciando lo stato delle cose in Europa, fa la voce grossa e dice: « Nessuno può determinare quando la guerra scoppierà. Per altro, tutti i segni la fanno ritenere inevitabile, e, guardandomi attorno, io non vedo in Europa un solo Governo capace di prevenirla. La disfatta della Francia nel 1870 generò un odio non ancora sopito. Gli anni trascorsi sono stati impiegati in preparativi per l'ora della *rivincita*; non è soltanto diretto contro i Tedeschi, ma altresì contro quelle nazioni che non si fecero in soccorso della Francia. Il fatto che Garibaldi e i suoi valorosi soldati *marciarono* dopo Sédan alla difesa della nuova Repubblica non valse a riconciliare la nazione vicina coll'Italia. L'alleanza franco-russa è un pericolo per la libertà dell'Europa. La Francia cercò ed ottenne quest'alleanza, non già a profitto di altre nazionalità, ma a loro danno. »

E prosegue Crispi nei suoi pronostici: « Se queste due alleate avessero da riuscire vittoriose l'equilibrio del Vecchio Mondo sarebbe distrutto e le nazioni ne sentirebbero le conseguenze. Io non so le condizioni dell'accordo fra Pietroburgo e Parigi, nè se le stipulazioni fra Napoleone ed Alessandro a Tilsit, e dopo, ad Erfurt, siano state rinnovate o rese peggiori; ma sono convinto che la Francia deplorerà una vittoria delle armi russe in Oriente, e che, prima o poi, essa sarà obbligata, nell'interesse della civiltà, a prendere le armi per combattere la sua alleata di oggi. I risultati sarebbero ugualmente gravi nel caso che la Francia dovesse essere disfatta. Perduta l'Alsazia-Lorena nel 1870, essa dopo una guerra disastrosa, rimarrebbe talmente affranta da non poter più risollevarsi... »

LA RUSSIA IN POLONIA

Fedele alla politica di poca sincerità che la Russia ha sempre tenuto riguardo ai cattolici, che le sono sventuratamente soggetti, mentre da una parte fa qualche concessione, dall'altra aggrava la sua mano persecutrice sulle chiese e su tutte le istituzioni cattoliche.

Difatti mentre accordava al novello arcivescovo metropolitano di Mohileff di dare l'istruzione religiosa in polacco agli alunni delle scuole primarie in Polonia, sopprimeva in queste scuole l'insegnamento religioso.

Di rimbalzo il principe Cantacuzeno, direttore dei culti, ha proposto una nuova riduzione delle diocesi cattoliche situate nelle provincie orientali dell'antica Polonia. Si vorrebbe sopprimere la diocesi di Luzk Fitomir, il cui titolare è stato elevato alla metropolitana di Mohileff. Questa proposta tende a far scomparire l'ultima sede episcopale cattolica che si è serbata sin qui nella Rutenia, non ha guari ancora divisa in parecchie diocesi fiorenti. E' un colpo gravissimo che lo scisma trionfante per la forza attenta contro la Chiesa di Roma.

Nello stesso tempo continua la chiusura di chiese cattoliche, le quali vengono poi adibite al culto cosidetto ortodosso: si confiscano parocchie e conventi e i sacerdoti che difendono i diritti della Chiesa sono arbitrariamente deportati senza neppure denunciarli ai loro superiori ecclesiastici per evitare le difese davanti la suprema autorità imperiale.

Recentemente è stato chiuso sotto pretesto di necessità strategiche, e destinato a caserma uno degli ultimi conventi dei cappuccini esistenti ancora a Zaczetchime, nei dintorni di Versavia.

Questo modo d'agire del governo russo addolora profondamente il Papa, i Cardinali, i Padri della Congregazione di Propaganda, i quali non mancano colle buone ragioni di far presenti queste violazioni del diritto di coscienza, ma con poco successo, perchè personalmente lo Czar non può gran fatto, e il Comitato supremo di guerra da una parte, il gran Sinodo dall'altra con sempre nuovi pretesti giustificano queste misure odiose.

I polacchi facoltosi emigrano dalla Russia, il popolo soffre e protesta. Ma guai alla Russia il giorno in cui i suoi destini fossero posti sulla spada. La Polonia insorgerebbe unanime e terribile, e dal sangue de' suoi martiri forse germoglierebbe l'attesa libertà.

L'Episcopato irlandese

Le elezioni generali, che pare dovranno aver luogo in autunno, non possono a meno di preoccupare l'attenzione dell'Episcopato irlandese, alla efficace influenza del quale è specialmente dovuto se la disgraziata isola di San Patrizio ha potuto avere un po' di calma relativa.

E i Vescovi irlandesi, obbedienti alle esortazioni avute, a quanto dicesi, anche dal Vaticano, sempre sollecito di tutto quanto può riguardare il benessere materiale e morale dei cattolici, non tralascieranno di continuare anche in questa circostanza l'attivissima opera loro per raggiungere quella conciliazione, che sola può tutelare gli interessi dell'isola.

A questo scopo si terrà quanto prima, presso il Primate d'Irlanda, Monsignor Logue, Arcivescovo di Asmagh, una riunione dell'Episcopato irlandese.

In questa riunione sarà decisa la linea di condotta che i Vescovi dovranno indicare agli elettori nell'adempimento del loro mandato e verrà poscia diramato un atto collettivo dell'Episcopato stesso, che precisi appunto le norme più opportune per raggiungere, nel Parlamento inglese, con giudiziosa scelta di candidati, una sufficiente preponderanza a difesa dei conculcati diritti di quella regione cattolica.

Il Vaticano e le Elezioni

La *Capitale* ha nelle sue informazioni:

« La Commissione di Cardinali e di prelati incaricata di riferire sulle cose interne politiche d'Italia, ha tenuto già diverse riunioni a proposito delle elezioni politiche che dovranno aver luogo in autunno. »

Anzi, per completare l'informazione della *Capitale* bisogna aggiungere che la Commissione suddetta ha già fatto la scelta dei candidati e ne comunicherà la lista a Palamidone, perchè la trasmetta ai prefetti ed ai *fogli ufficiosi*. Dacchè era sulla via la *Capitale* perchè si è fermata a metà??

Spagna e Italia a Colombo

Alle feste colombiane che si terranno in Genova, *faranno degno riscontro* quelle che prepara la Spagna, per la quale — più ancora che per l'Italia la data del 1492 segna uno dei più alti punti della sua gloria.

La Corte ed il Governo di Spagna hanno avuto l'idea di invitare la Casa di Savoia a quelle feste, ma siccome colà la celebrazione del centenario ha carattere più religioso che civile, così per molte ragioni, non si è ancora deciso diplomaticamente l'invito. Allo stato attuale le pratiche sono fatte in via puramente officiosa, per *modo* che non vi è alcun impegno.

Dato poi che *l'invito possa essere fatto* ed essere accettato, il Re delegherebbe il *Principe di Napoli o* il Duca di Genova a rappresentarlo, avendo deciso di non fare per qualche tempo alcun viaggio all'estero, al fine di non dare appiglio alla stampa di irritazioni e supposizioni politiche, nocevoli sempre per i rapporti internazionali.

AGITAZIONI MASSONICHE

Abbiamo dato tempo fa alcune notizie sulla massoneria in Francia, ed ecco i giornali di Parigi portare dei notevoli resoconti sull'adunanza delle loggie massoniche tenute a Versailles, nella quale i buoni F.·. si sono intesi nel programma legislativo da appoggiare e nella difesa contro tutti i nemici della Repubblica.

Contemporaneamente ecco Adriano Lemmi *fare il giro delle Loggie* italiane, *e dopo* Genova eccolo a Milano, eccolo a Venezia a rinfocolare lo zelo dei massoni per il trionfo degli ideali della massoneria.

In questo lavorio affannoso, diretto pubblicamente e per odio contro i cattolici, ma nascostamente contro le istituzioni monarchiche, vi è una intesa perfetta delle massonerie italiana e francese. Ci avviciniamo a grandi giornate al centenario della decapitazione di Luigi XVI, e a quella data si vuol dare una odiosa solennità. *Non è* meno contro la Chiesa che contro i Re, se l'*abbiano a mente coloro che guardano* a noi come ai nemici della patria. Contro la Chiesa non prevarranno, ma contro le monarchie è un altro affare.

---

31 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di **A.**

Il volto delicato e stanco di Clotilde avea manifestato la meraviglia, lo stupore, quindi una gioia immensa. Ma quella luce lieta si estinse d'improvviso nei suoi occhi, la fanciulla rispose con voce *tremante*:

— Mia matrigna non vorrà che io la lasci.

— Come! non si tratta del tuo vantaggio? E poi, rimaritandosi ella può far bene a meno di te.

— No, ella anzi avrà bisogno di qualcuno che resti a casa per preparare il pranzo, e per rassettare le camere.

— Io non posso crederla capace di tanto egoismo. Andiamo, *le parleremo* insieme. Infine deve riflettere ch'io m'incarico di te, e che ella non avrà da pensare a farti una dote.

— O, è certo ch'ella non ci pensa punto, rispose Clotilde senza amarezza, e io non sono un peso per lei, anzi tutto all'opposto... Ma io preferisco ch'ella, signora, vada sola a trovarla. Soffrirei troppo nell'udire rispondere di no.

Di fatti la signora Mainault si recò tosto *dalla* sua vicina, ch'*ella* trovò occupata a cucire certi merletti sur un abito.

— Buon giorno, signora Mainault, disse la matrigna di Clotilde; mi rincresce ch'ella mi trovi così vestita da camera, stasera debbo andare al teatro, e qui rattoppo un po' un abito.

— Continui, continui, signora Féron, potremo parlare del pari. M'imagino che Clotilde non sarà stata indiscreta nel farmi sapere la novità che sta per avvenire nella sua casa.

La Féron sorrise con aria soddisfatta.

— La gran ciurlona ch'è quella fanciulla. E io che voleva annunciarle da me stessa il mio matrimonio e presentarle il mio fidanzato. E un bravo pittore che sarebbe celebre e ricco oggi se, come tutti gli uomini dotati di *straordinario ingegno, non* avesse trovato molti invidiosi.

— Ella ha preso una risoluzione assai grave...

— Senza dubbio. Sarei caduta dalle nuvole se qualcheduno mi avesse predetto che avrei avuto a rimaritarmi. Io amava molto il padre di Clotilde, un eccellente uomo, sebbene non sapesse sempre apprezzarmi, forse perchè io era molto più giovine di lui. Ma che vuole? Non seppi dir di no alle richieste del pittore Alexandre; è tanto tempo che egli vuole sposarmi.

— E trovasi egli in condizione economica abbastanza buona?

— Ha la sua tavolozza, rispose alteramente la Féron, e un bell'avvenire davanti agli occhi. Alla fine l'invidia deve stancarsi.

La signora *Mainault* tossì per evitare di dire il suo parere.

— E Clotilde? chiese poi risolutamente.

— Clotilde troverà in lui un secondo padre; egli anzi vuol fare di lei il tipo di un quadro la piccola mendicante, perchè ha la tinta così pallida e le gote incavate.

— La poverina lavora troppo, osservò la signora Mainault.

— E *io glielo ripeto* sempre; ma ella è giovine, e si diverte coi suoi lavorucci per le bambole; è un giuoco per lei, veda.

— Clotilde non ha avuto fanciullezza, replicò la madre di Clemente, e nel lavoro ella mostra non l'ardore capriccioso di una giovinetta, sibbene l'energia perseverante di una donna. Ma io devo farle una domanda. Se la imagina lei? Giacchè ella sta per fondare una nuova *famiglia*, affidi la fanciulla a me, io m'incarico di provvedere a lei.

La signora Féron provò uno stupore indicibile, e fissando lo sguardo nel volto leale della sua vicina:

— Clotilde non è soltanto una figliastra, disse ella, ma è mia cugina, ed è mio dovere tenerla con me. Non dubiti, ella sarà trattata bene, e farà una vita anche più allegra, giacchè il mio *futuro marito*, come tutti gli artisti, è un capo ameno. *Cont.*

BACHICOLTURA

Ecco il bollettino n. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal ministro di agricoltura; raccoglie le mercuriali per 351 mercati dal 13 al 29 giugno. — Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 116.872 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 25 a 40.04 per un importo di Lire 4.065.452. Miriagrammi 45.821 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo di L. 26 25 a 40, per un importo di L. 1.642.469. Miriagrammi 9198, di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 26 a 35.20, per un importo di L. 285.034. E miriagrammi 6345 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 25 a 30.13, per un importo di lire 183 283. In complesso, comprese le notizie di 15 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a miriagrammi 3640, per un importo di L. 127.213, furono venduti miriagrammi di bozzoli 181 836, per un importo di L. 6.303.506. Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che le quantità di bozzoli venduti, si ragguagliano a miriagrammi 352.823, ed il valore a L. 31.936.487.

DURE VERITÀ...

Le disse il Senatore Vitelleschi, nel suo ultimo discorso, che ci piace di riassumere.

Sulla questione economica, il citato oratore disse:

« In riguardo alla finanza, essa può formularsi così: un miliardo e 500 milioni circa di entrata, dico cifre tonde, circa 700 milioni di oneri patrimoniali, *vulgo* interessi dei debiti. Rimane adunque circa la metà della entrata disponibile.

Da questa metà conviene togliere fra i 350 e i 400 milioni per la guerra e per la marina; rimane la metà della metà.

Sopra questa metà della metà bisogna prelevare circa 250 milioni di spese di amministrazione.

Rimane la metà della metà della metà: ossia che sopra 1,500,000,000 di lire che noi non senza gravi sacrifici riceviamo dai nostri contribuenti, appena 200.000.000 di lire circa possono essere adibite per tutti i servizi per i quali in fondo sono dati, ossia per l'amministrazione della giustizia, per l'istruzione, per i lavori pubblici, per la sicurezza pubblica, infine per tutti i grandi servizi dello Stato. E si noti bene che ciò avviene in paese dove tutto è organizzato perchè lo Stato faccia tutto e provveda a tutto.

Oltre tutti gli altri gravi inconvenienti di questo stato di cose che saltano agli occhi di ognuno, vi ha quello di produrre quel disavanzo cronico che è il nostro verme roditore. La impossibilità di provvedere con 200 milioni a tutti i bisogni della vita civile di 30 milioni di abitanti impone al nostro bilancio del *deficit* che resiste a tutti gli sforzi dei nostri più abili finanzieri, che quando si copre da una parte si scopre dall'altra, si sopprime in un anno e si riaffaccia nell'altro, perchè non solo è cronico e costituzionale, ma è necessariamente progressivo in ragione dei bisogni che si accumulano appunto perchè non soddisfatti.

Ora è più che evidente, che a questo stato di cose non si sopperisce che, o con grandi economie proporzionali indistintamente sopra tutti i servizi che si nutrono della metà dell'entrata spendibile la quale presenta ancora un margine sufficiente perchè queste economie riescano efficaci, ovvero con nuove e sempre crescenti imposte proporzionali al numero e all'incremento dei diversi servizi.

Le piccole economie e le piccole imposte al momento nel quale discorriamo, non rappresentano più che poca acqua in gran fuoco, ossia non servono che ad alimentare il disagio e il malcontento senza provvedere a farlo cessare.

Tutto ciò è riguardo al paese.

Ora, veniamo al nostro indirizzo.

Voi avete rigettato le grandi economie sopra tutti i grandi servizi indistintamente.

Questa è la vostra ragion d'essere su quei banchi.

Dunque a voi non restano che le imposte.

Voi non lo direte, forse anche lo negherete, certo non lo vorreste, ma la logica dei fatti e delle necessità è più forte di voi.

Ed ora ritorniamo di nuovo per un momento al paese.

L'Italia è il paese più sopraccaricato di imposte che vi sia in Europa; e per ciò stesso forse al mondo. Ed è tutt'altro che fra quelli che sono dalla natura i più largamente forniti di mezzi per sopperirvi.

E se per esserne convinti non basta lo spettacolo del suo malessere che, come conseguenza del suo disavanzo economico, si svolge quotidianamente avanti a noi, per la depressione in cui si trova la proprietà, per il ristagno della industria, per le crisi commerciali e bancarie, per la rovina delle fortune private, l'emigrazione, gli operai disoccupati che sono diventati una classe che ha una esistenza ufficiale, la mendicità invadente e per tutti gli altri segni evidenti che lo attestano, quella situazione si può anche ridurre in cifre.

Secondo le statistiche le più accurate la ricchezza dell'Italia è valutata per un quarto di quella della Francia (secondo una data versione la Francia sarebbe solo 3 volte e mezzo più ricca dell'Italia; ma la versione più probabile è quella che abbiamo data) e rappresenta un quinto di quella dell'Inghilterra.

La ricchezza dell'Italia è valutata in 54 miliardi, mentre quella della Francia è valutata in 210 miliardi e quella dell'Inghilterra in 260 miliardi.

Per valutare gli oneri che i contribuenti sopportano per la convivenza sociale, il miglior segno sono le spese delle amministrazioni pubbliche. Perchè se il denaro si spende qualcuno lo deve pagare, e siccome questo qualcuno sono i contribuenti, il dato più positivo degli oneri che sopportano i contribuenti è la somma delle spese alle quali soccombono.

Ora, la spesa annua dell'Italia, alla quale si sopperisce con le entrate, ossia con le imposte di differente maniera è di 1 bilione e 500 milioni di lire per lo Stato, e 648 milioni per le amministrazioni locali, in tutto lire 2,148,000,000.

Quella della Francia, compresa l'Algeria è di 2 218,000,000 per lo Stato, 1,207,000,000 per le amministrazioni locali, in tutto lire 4,425,000,000 ossia la Francia spende circa il doppio dell'Italia essendo quattro volte più ricca.

La spesa annua dell'Inghilterra è di lire 2,377,000,000 per lo Stato, 1,447,000,000 per le amministrazioni locali, in tutto lire 3 784,000,000, ossia spende meno del doppio dell'Italia essendo cinque volte più ricca.

E quindi l'Italia relativamente spende doppio della Francia, e quasi tre volte quanto l'Inghilterra. E notate bene che queste cifre rappresentano la ricchezza attuale, ma se si tiene conto dei mezzi che quelle nazioni hanno per riprodurla in confronto dei nostri, esse acquistano una significazione molto maggiore, la quale trova il suo corrispettivo nella eccezionale aliquota che assorbisce un terzo della ricchezza privata, e che per la sua ormai troppo lunga applicazione esaurisce la sua forza economica. »

ITALIA

Bologna — *Condanna di un giornale cattolico* — Il gerente dell'ottima nostra consorella l'*Unione*, doveva rispondere del reato di stampa, per un articolo col titolo *Processo Amalfitano Orelia*, in cui « si vilipendono le istituzioni costituzionali dello Stato, si fa offesa al rispetto dovuto alle leggi e si fa l'apologia di fatti qualificati delitti. »

I giurati emisero un verdetto con cui a sola maggioranza di sette voti ritenne il gerente colpevole « di aver vilipeso le istituzioni costituzionali dello Stato negando che avesse offeso il rispetto dovuto alle leggi e fatta l'apologia di fatti qualificati » e accordando le attenuanti.

In base a ciò il P. M. partendo dal minimo della pena, chiese 25 giorni di detenzione, e la Corte accolse la domanda condannando il gerente a soli 25 giorni di detenzione ed alle spese del processo.

Alla valorosa consorella i sentimenti della nostra simpatia e del nostro più vivo interesse per la nuova prova cui venne sottoposta.

Como — *Un ragazzetto soffocato da una nocciuola* — Sei o sette giorni fa il cinquenne Buis Carlo, di Porto Valtravaglia sul Lago Maggiore, mangiando una nespola del Giappone, se ne lasciò scendere incautamente un nocciolo. I genitori gli prodigarono sollecite cure e parendo che il ragazzetto migliorasse, non si curarono di chiamare un medico. Ma ier l'altro essendo sopraggiunta l'infiammazione e lo stato del piccolo Carlo facendosi sempre più allarmante, la madre pensò di accompagnarlo a Milano per farlo visitare. Si diresse infatti alla guardia medica di piazza del Duomo. Salendo quelle scale il ragazzetto, che durante la via aveva sofferto dolori strazianti, cacciò un urlo d'angoscia, ed accennò a cadere. La madre lo sorresse, lo prese in braccio e lo accompagnò nell'ufficio di guardia, dove lo sedette sopra una sedia. Ma allorchè il dott. Pagani si accingeva per prestargli le cure dell'arte, il ragazzetto spirava soffocato dal nocciuolo, che non era ancora sceso.

Milano — *Caduto dal tetto* — Verso le 4 pom. di mercordì il muratore Antonio Bernasconi, di 55 anni, se ne stava sul tetto, aggrappato colla mano sinistra alla grondaia e martellando colla destra i ganci di ferro che la dovevano meglio assicurare, quando la grondaia, cedendo al peso soverchio, si staccò e il disgraziato Bernasconi piombò da quell'altezza nel cortile. Delle persone accorse lo sollevarono e con una vettura fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Il poveretto non era in grado di pronunciare parola e qualche ora dopo spirava.

Venezia — *Un friulano coraggioso che salva un cieco* — L'altro ieri un povero cieco cadde accidentalmente nell'acqua della riva del campo di S. Fosca, a Venezia. Un tale dimorante in una casa della vicina fondamenta Vendramin, veduto dalla finestra il pericolo in cui si trovava il povero cieco scese in camicia le scale e uscito sulla riva si gettò senz'altro nell'acqua, giungendo a salvare il cieco da certa morte.

Questo coraggioso cittadino è un friulano, è certo *Andrea Carlon* di Budoja.

— *Le perquisizioni della Dogana al personale ferroviario viaggiante* — Circa tre mesi fa i carabinieri, sicuri del fatto loro, improvvisamente all'arrivo di un treno da Udine praticarono una perquisizione a tutto il personale viaggiante e trovarono nascosti nella macchina diversi pacchi di sigari e di tabacco di contrabbando. Procedettero al verbale di contravvenzione denunciando i ferroviari contrabbandieri all'autorità competente.

Per questa operazione fatta dai carabinieri, il corpo delle guardie doganali provò una certa invidia e desiderio di non restare al disotto della *benemerita*. Per ciò da qualche tempo all'arrivo dei treni del confine, le guardie doganali stanno all'agguato per vedere di cogliere in flagrante contrabbando qualche altro impiegato ferroviario.

Ieri però cominciarono con un fiasco all'arrivo del treno diretto delle 2,15 da Udine, operarono inutilmente una minuta perquisizione sul personale ferroviario viaggiante e frugarono collo stesso successo i vagoni, il *tender* e la macchina del treno.

ESTERO

America — *L'Esposizione di Chicago rimandata* — Si parla di ritardare di tre mesi l'apertura della Esposizione di Chicago, in seguito alla decisione del Governo della Nuova Galles del Sud, di non prendervi alcuna parte e alla rinunzia probabile dell'Inghilterra alla metà dello spazio, che le era stato riservato, il che domanderebbe una nuova ripartizione dei locali dell'Esposizione.

— *Immenso disastro* — Giungono dalle Indie olandesi orribili particolari sulla catastrofe vulcanica dell'isola Sangia, presso Celebes.

Sprofondarono dodici villaggi. Vi sono 1500 morti.

Parte dell'isola scomparve nel mare.

Russia - *Un bel viaggio* - Un viaggio straordinario a piedi è stato compiuto da un veterano dell'esercito russo, il capitano in ritiro Di Belvoussoff, del 10.o battaglione di linea del Turkestan.

Questo animoso veterano, che ha omai 76 anni, ha fatto il tragitto da Djurkent, sulla frontiera cinese, a Pietroburgo, per presentare alle autorità militari una petizione nella quale domanda che venga assicurata l'educazione dei suoi figli, i quali sono in numero di dodici.

Il Belvoussoff si era messo in viaggio nel settembre 1891.

Austria-Ungheria — *L'Imperatore nella stamperia di Corte* — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha visitato l'altro giorno la nuova stamperia di corte e di Stato a Vienna, trattenendovisi per due ore a considerare minutamente i quattro piani del vasto edificio e le parti principali. Osservò al primo piano la stamperia in rame delle obbligazioni di Stato; al secondo la legatoria di libri, la litografia, la stamperia dei vaglia postali e dei valori ove lavorano 24 macchine; al terzo la sala ove si compongono i protocolli stenografici delle Camere legislative e vi lavorano 42 compositori, un'altra gran sala ove preparasi ogni giorno un mezzo milione di marche postali; al quarto piano la fonderia dei tipi, le officine per le incisioni in rame, in legno, la galvano-plastica. Finalmente S. M. volle vedere anche il pianterreno ove si conservano le macchine e trovasi il museo con entrovi tutti i lavori che si eseguiscono nel grandioso istituto, e scrisse il suo augusto nome nell'album dei visitatori. Se ne partì molto soddisfatto.

Francia — *Contro il duello* — Il senatore Lecomte ripresentò al Senato la famosa proposta contro il duello, preparata nel 1851 da una Commissione dell'assemblea nazionale, che Hérold presentò pure invano al Senato nel 1877.

Essa dichiara il duello un delitto: prescrive che chiunque si batterà in duello verrà punito con la prigione da un mese ad un anno e con una multa da 100 a 2000 franchi; per le ferite fatte agli avversari, si potrebbero avere due anni di prigione e 5000 franchi di multa; in caso di uccisione la pena potrebbe essere elevata a tre anni di carcere ed a 10,000 franchi di multa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Castions di Strada, 1 luglio 1892.

Risposta ad una calunnia contro i preti del paese.

Un vecchio Parroco del nostro paese, che Dio l'abbia in gloria, semplice come Don Abbondio, ogni volta che udiva raccontare di qualche furto o assassinio avvenuto, diceva con viso serio: « Chi sa se ne danno la colpa al *Parroco?* perchè di ogni male che avvenga ha sempre la colpa il Parroco. »

Il buon vecchio non avea torto, perchè è sempre stato vezzo dei malvagi di addossare ai preti le proprie colpe e le altrui. Difatto un elettore di questo paese in data del 29 maggio scriveva nel *Giornale di Udine* che i preti, designati col grazioso epiteto di *rettili e pipistrelli*, furono i promotori dei disordini del 1867 e della seguita rovina di 17 famiglie. E due anni fa, nella *Patria del Friuli* ne attribuivano la colpa espressamente al Parroco. Questa calunnia, che si va di quando in quando riproducendo, merita di essere smentita. Ecco in succinto la storia.

***

Nel 1867 si celebrava in tutto il mondo cattolico il 18.o centenario della *morte di S. Pietro*, e Pio IX aveva in tale occasione aperto il tesoro delle Indulgenze. Il Parroco fin dai primi di giugno era partito per Roma dopo di aver raccomandato ai parrocchiani di solennizzare la festa di S. Pietro coll'accostarsi ai SS Sacramenti e col pregare per la chiesa cattolica e per il romano Pontefice.

Alcuni individui del paese manifestarono il proposito di opporre alle feste della Chiesa una solenne festa di ballo. Ottenutone la licenza e diramarono gli avvisi per lungo e per largo.

Il popolo vedendo in ciò un'offesa a' suoi sentimenti religiosi, e persuaso che la tanto decantata sua sovranità non fosse una vana parola, credette di potor impedire la progettata festa. A tal fine una commissione ricorse al Sindaco, che abitava nella frazione, ma non venne ascoltata; altri tentarono di dissuadere i suonatori dal prestarsi per il ballo, ma inutilmente. Allora il popolo vedendosi contrariato e per soprappiù deriso e insultato dai *promotori della festa*, perdette la pazienza. Perciò il giorno di S. Giovanni all'uscire dalla Messa parrocchiale fece un po' di chiasso avanti la casa del principale fautore del ballo, il quale rispose con acerbe parole. Dopo il Vespro fece una dimostrazione più solenne e chiassosa. Ed egli vestita in fretta la divisa di Capitano della Guardia Nazionale e cinta la spada, uscì a sfidare i dimostranti gridando: Voglio che si balli a vostro dispetto; io comando a tutto il paese, e se voi schiamazzate vi faccio metter tutti in prigione. » Questa sfuriata venne accolta con una salva di fischi e urli, e portò al colmo lo sdegno popolare.

Poco dopo giunse il Sindaco, che aveva citati sette degli oppositori, alla casa del detto Capitano, col quale avea fatta causa comune; e tosto ricomparve la turba dei dimostranti, che lo accompagnò al Municipio. Là chi con preghiere, chi con proteste, chi con minaccie, lo indussero a dichiarare che ritirerebbe la licenza del ballo. Questo annunzio produsse uno *scoppio* universale di gioia e di evviva; si espose la bandiera nazionale, si suonarono a festa le campane, e tutti giulivi tornarono alle loro case.

Se il Sindaco fosse stato più prudente e meno vendicativo avrebbe calato il sipario e dichiarata finita la commedia. Il popolo era soddisfatto, e nessuno aveva ricevuto uno schiaffo, a nessuno era stato *torto* un *cappello*, e la dimostrazione non era stata che una chiassata pacifica.

***

Ma il Sindaco istigato dai soliti mestatori e specialmente dal *focoso* Capitano, volle che la commedia finisse in tragedia. Inviò rapporti sopra rapporti ai Carabinieri, alla Questura e alla Prefettura, dipingendo il paese in rivolta contro le Autorità e contro i Signori, e domandando il concorso della *forza armata*.

Nell'indomani il paese era quasi deserto, essendo i contadini tutti alla campagna per la mietitura del frumento, quando comparvero 14 Carabinieri, e qualche ora dopo due compagnie di soldati. Questi credevano di trovar tutto il paese in armi e di veder le strade seminate di morti e di feriti; perciò gli ufficiali studiarono il piano di battaglia, fecero caricare le armi, divisero la truppa, e comandarono di assalire il paese simultaneamente in due punti. S'immagini ognuno quale sia stato il loro stupore quando non trovarono per le strade che poche donne e fanciulli curiosi.

Più tardi venne la Questura e poi la Pretura, e tutti fecero capo alla casa del detto Capitano. Si diede principio al processo e si arrestarono 17 galantuomini, quelli cioè che vennero designati per promotori dei disordini; e come preda di guerra o assassini colti in flagrante, vennero tradotti incatenati alle prigioni di Palmanova. Quivi si continuò il processo coll'audizione di quei testimoni che venivano presentati dai sopradetti promotori, per cui tutti vennero condannati a molti mesi e ad anni di carcere, per avere, dice la sentenza, *trascinato* il sindaco dalla casa Marchetti al Municipio, mentre nessuno lo aveva toccato, e per averlo indotto colla violenza a ritirare la licenza del ballo. Così ebbe fine la tragedia.

***

Ora chi furono i promotori dei disordini e della sventura di 17 famiglie? Non il Parroco, il quale per disgrazia si trovava in Roma dai primi di Giugno fino agli 11 Luglio, mentre se fosse stato *in paese sarebbe certamente riuscito a impedire* qualsiasi disordine. Non i Preti, i quali anzi si prestarono a moderare l'ardore della popolazione. Infatti nessuno di essi venne citato, nè molestato, quantunque il Pretore avesse usata ogni arte per far dire ai testimoni e agli accusati che gl'istigatori furono i Preti. Che diremo dunque dell'articolista del *Giornale di Udine?* O che è male informato, o che è un calunniatore matricolato.

I veri promotori dei disordini furono quelli che progettarono la festa da ballo nel giorno di San Pietro collo scopo manifesto di opporla alle feste di Roma e di far dispetto al Parroco e a tutti i buoni cattolici. Più ancora furono provocatori il Sindaco colla sua ostinazione e imprudenza, e il Capitano colla sua provocante arroganza. Ma di questi due, che sono già morti, diremo: *Parce sepultis*. Ma alcuni degli istigatori passeggiano ancora pettoruti per il paese, disposti ancora a provocare disordini se si presentasse l'occasione.

***

I suaccennati disordini fecero vedere al popolo quale disgrazia sia per un paese l'essere governato da individui arroganti, dispotici, vendicativi e senza coscienza, e come sia necessario per il bene del paese di allontanarli dal Consiglio. Infatti essi vennero allontanati. Ma sia perchè il popolo è facile a dimenticare i patimenti sofferti, sia perchè costoro si fossero ravveduti, sia principalmente perchè gli elettori mancavano di direzione, essi pochi anni dopo rientrarono nel Consiglio. Fu allora che le persone amanti della pace e del benessere della popolazione costituirono un comitato elettorale col titolo di "Comitato dell'Ordine", al quale aderì la massima parte degli elettori. D'allora in poi il Comitato fu padrone delle elezioni; purgò il Consiglio degli elementi malsani e v'introdusse le persone più intelligenti e oneste del paese, senza essere troppo esigente in fatto di religione; e il paese godette poi sempre tranquillità e pace.

Ma intanto fremevano i pochi ambiziosi che s'arrabattavano invano per entrare nel Consiglio, e vedendosi incapaci di sostenere la lotta contro il Comitato, decisero di disturbarlo col far eliminare dalla Giunta provinciale 94 elettori aderenti. Ma questa manovra non sortì l'esito da essi desiderato.

Ora tentano di staccare dal Comitato gli elettori, calunniando i preti che lo spalleggiano, come fossero gli autori di tutti i mali del paese, e screditando gli attuali Consiglieri, come fossero la causa di tutte le spese che deve sostenere il Co-

mune. Infatti se il popolo si lamenta dell'istituzione di una terza scuola, se ne attribuisce la colpa al Parroco, mentre è stato un ex-sindaco che ha fatto vedere ai Consiglieri che si può istituire senza aggravare il bilancio. Se si sono fatti lavori non necessari alla scuola, se ne dà la colpa al sopraintendente, il quale neppure sapeva ciò che si voleva fare. Se il Comune venne rovinato coll'accettazione del Ledra, ne sono colpa i consiglieri eletti dal Comitato, mentre allora neppur esisteva il Comitato, e nel Consiglio erano rientrati gli autori dei disordini del 1867.

Ma noi speriamo che gli elettori di Castions non siano tanto gonzi da lasciarsi ingannare dalle calunnie di certuni, i quali se riuscissero a dominare da soli nel paese, non farebbero che suscitare disordini, favorire l'irreligione, e tener schiavo il basso popolo.

Il Comitato dell'Ordine.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Media	2 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	25 2	28.	20.	29.	18.3	21.8	17.1	12.
Baromet.	755	755	757	—	—	—	758.5	
Direzione corr. sup.								

Nota: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

2 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 11	leva ore	0.20 m
Tramonta » »	7 50	tramonta	—.— s.
Passa al meridiano	12 0 43	età giorni	7 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23.0.8"

—ɞ—

Chiusa del mese sacro al SS. Cuor di Gesù

Ieri nella chiesa urbana di S. Maria dell'Ospitale ebbe luogo la chiusa della pratica del mese sacro al SS. Cuor di Gesù. Come in tutte le sere, così ieri il concorso dei devoti fu numeroso, e molti furono i fedeli che si accostarono la mattina alla Sacra Mensa Eucaristica.

E' di conforto il vedere, come la devozione verso il SS. Cuor di Gesù vada estendendosi ogni di più dovunque. Ne sia lode a Dio, e lo zelo del M. R. Parr. D. Vincenzo Costantini, che nulla risparmiò per rendere decorosa la sacra funzione durante tutto il mese, trovi imitatori.

Nella Chiesa di S. Spirito la funzione di chiusa del bel mese avrà luogo domani. Alla mattina vi sarà la Comunione dei devoti, alla sera l'Ill.mo e R.mo Mons. Canonico de Paoli, che con tanto cuore predicò tutto il mese, darà i ricordi perchè sia conservato il frutto della pia devozione.

Alle Assise

Barabassi Angelo, imputato di furto qualificato per avere nel 1879 rubate due pecore nella famiglia, della quale era ospitato, in seguito alle deposizioni testimoniali, ed a ritiro dell'accusa per parte del P. M., venne assolto. Era difeso dal giovine avv. L. Levi.

Campello Caterina, imputata d'infanticidio, difesa dallo stesso avv. Levi, venne condannata a cinque anni di carcere.

Oggi è incominciato il processo in confronto di Sebastiano Taglialegne, imputato di conjugicidio. Lo difende l'avv. Gosetti.

Per Padova

In occasione delle Corse di cavalli al trotto, che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 3 al 10 luglio p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

La questione delle farmacie

La Cassazione di Torino pronunciando sull'argomento dei diritti dei farmacisti lombardi, i quali hanno comuni coi farmacisti veneti la legislazione dichiarò con sentenza pronunciata il 30 giugno scorso che a base delle leggi austriache sono conservati i vincoli e i privilegi delle farmacie. Questa è una conferma di quanto sostenne sempre la Associazione chimico-farmaceutica Veneta, ma che la Cassazione di Firenze non riconobbe nell'unica causa sottopostale sinora. Vedremo se la elaborata sentenza della Corte Piemontese avrà influenza nelle altre cause pendenti nel Veneto, su un argomento sul quale la giurisprudenza dovrebbe essere concordo almeno per la Lombardia e pel Veneto, che hanno avuto sempre norme eguali.

Gli stipendi nella Magistratura

Il miglioramento che il ministro Bonacci, a quanto assicurasi, si propone di introdurre nelle condizioni della Magistratura inferiore esigerebbe, oltre la somma derivante dalle economie conseguite per la legge delle Preture, un'altra somma di 1,200.000 lire. Questa somma si studia di ricercare in alcuni risparmi sul bilancio del ministero di grazia e giustizia. Gli stipendi verrebbero modificati così: i vice-presidenti di tribunale lire 4000, i giudici 3500, gli aggiunti giudiziari 2000. I Pretori formerebbero una categoria unica con uno stipendio di 2800 lire. I Presidenti faranno ruolo unico colle tre classi di consiglieri. Anche i Procuratori del Re faranno ruolo unico colle tre classi di sostituti procuratori generali.

Programma

Questa sera sul Piazzale della Stazione dalle 7 1/2 alle 9 pom. la fanfara del 16.o Reggimento Lucca Cavalleria, eseguirà il seguente programma:

1.	Marcia « Il Piccolo Caporale »	Pezzina
2.	Mazurka « Gisella »	Verza
3.	Sinfonia nell'opera « Nabucco	Verdi
4.	Marcia « Madama Angot »	Lecoc
5.	Valtzer « Ida »	Savi
6.	Galopp « Le feste di maggio »	Franci

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle 8 alle 9 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Duetto « Tannhauser	Vagner
3.	Valtzer « Violette	Waldteufeld
4.	Scena e aria « Saffo »	Pacini
5.	Pott-poury « I Lituani »	Ponchielli
6.	Polka	Roggero

Furto

A Lestizza di giorno in pubblica via Del Negro Pietro venne derubato del portamonete contenente L. 16, a sospetta opera di G. M.

Minaccie di morte

A Cividale del Friuli per quistioni di interesse Milanesi Giovanni venne minacciato di morte a mano armato di bastone da Piacit Ant. e Corte Ant. ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato dall'intervento di persone accorse.

Disgrazia

A Teor Colovati Angelo imprudentemente caricò fuor misura un carro di legnami, il quale messo in moto in pubblica via, spezzatesi le funi, andò ad investire il cinquenne Zanel Pietro, che di là transitava, producendogli la frattura dell'osso femorale destro, guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Per gli esami ginnasiali

Il Ministero della P. Istruzione ha inviata ai Provveditori la seguente circolare:

Roma 27 Giugno 1892.

Ai R. R. Provveditori agli studi

Da non pochi Presidi dei R. R. Licei e Ginnasi dormandansi schiarimenti circa l'applicazione delle ultime disposizioni regolamentari, per le quali è escluso dagli esami della sessione di luglio l'alunno che non abbia ottenuto la media annuale di cinque decimi, e dalle domande appare che i più credono che tale media debba essere il risultato puro e semplice della somma delle medie bimestrali.

Ora è chiaro che ciò potrebbe condurre ad apprezzamenti non giusti, perchè, se la media annuale deve rappresentare il profitto fatto dall'alunno al termine dell'anno scolastico, non c'è dubbio che nella determinazione di essa debbono avere un valore prevalente le medie degli ultimi bimestri, quella specialmente dell'ultimo.

Reputo quindi opportuno avvertire per mezzo della S. V. i signori Presidi e Professori che, nel determinare la media annuale del profitto dei loro alunni, non debbono limitarsi a fare una semplice somma delle medie bimestrali, ma tener conto di tutti gli elementi che possono anche leggermente modificarla. Inutile dire che, se ad un alunno manchi nella media una frazione minima per arrivare a 5, e le ultime sue medie siano superiori o non inferiori a cinque, l'escluderlo dall'esame sarebbe una durezza irragionevole. Egualmente inutile notare che non dovrà recar danno all'alunno la mancanza di qualche media bimestrale, quando derivi da assenze debitamente giustificata.

I signori Presidi e Professori debbono comprendere che non si possono — in cose di questo genere — dare norme precise e sicure: la norma migliore l'avranno nel loro savio criterio e giudizio.

Il ministro
Martini

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 2 luglio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.00	a 6.35
» II nuovo » »	» 4 60	» 5,—
» III » » »	» ——	» ——
Erba spagna » »	» 4.00	» 4 50
Paglia da lettiera » »	» 4.70	» 5,—
Legna tagliate » »	» 3.30	» 2.40
Legna in stanga » »	» 2.15	» 2.25
Carbone I qualità » »	» 7.00	» 7.50
» II » » »	» 6.00	» 6.20

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.00	a 1.15
Capponi »	» ——	» ——
Anitre »	» 0.—	» 0.—
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d'india maschi »	» —,	» —
» » femmine »	» —	» —
Oche a peso vivo »	» 0.60	» 0.70
» morto »	» —	» —

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L. 1.65	a 1.70
Burro del piano »	» 1.55	» 1.60
Formaggio in monte Montasio »	» —	» —
Formaggio » Malalleo »	» 1.30	» 1.45
Formaggio Formelle fresche »	» 1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche »	» .15	» 0.18
Uova al cento	» 6.—	» —.—

Frutta fresche

Chiegie al chilog.	da L. 18	a 40

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 1!.—	» 12.50
» cinquantino »	» —,—	» —,—
» giallone »	» —,—	» —,—
» semigiallone »	» —,—	» —,—
» gialloncino »	» —,—	» —,—
Frumento sul granai »	» 13 75	» 14.00
Segala »	» —,—	» —,—
Lupini »	» —,—	» —,—
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso »	» —,—	» —,—
Fagiuoli alpigiani »	» —,—	» —,—
Fagiuoli del piano »	» 16 00	» 16.00

Erbaggi

Asparagi al chilog.	da L. 0.35	a 0.4
Piselli »	» 0,12	» 0.15
Carcioffi a cento »	» —	» —

Diario Sacro

Domenica 3 luglio — Prezios. Sangue di N. S. G. C. — ss. Processo e Martiniano.

Lunedì 4 — s. Uldarico v.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

E' stato difinitivamente fissato il Concistoro per il giorno di lunedì 11 Luglio, nel quale verranno preconizzati gli Arcivescovi e Vescovi, per le Sedi vacanti dell'Italia e dell'Estero.

— Mercoledì u. s. il Santo Padre si degnò ricevere in separate udienze, le Loro Eccellenze Rme, Monsignor Tommasi, Vescovo di Fiesole, e Monsignor Contieri, Vescovo titolare di Farsaglia ed Amministratore della diocesi di Gaeta.

— Sua Eccellenza il sig. Barone Whettnall, Ministro del Belgio presso la Santa Sede, fu ricevuto mercoledì u. s. dal Sommo Pontefice Cui ebbe l'onore di presentare la consorte con suo nipote, Conte Luigi Cornet de Peissant, addetto alla Legislazione, non che l'altro nipote Abate Conte Cornet.

— Sua Eccellenza Rma. Monsignor Leone Meurin, Arcivescovo di Porto Luigi, fu ricevuto giovedì in particolare udienza dal Santo Padre.

I funerali del Cardinale Theodoli

Ieri seguirono i funerali solenni del cardinale Theodoli. Il Cardinale Monaco La Valletta impartì la benedizione al tumolo.

Assistevano ai funerali i Cardinali Parocchi, Ledokowschi, Vanutelli, Zigliara, Melchers, Aloisi, Marella, Mertel, Mazzella, Macchi, Apolloni, De Ruggero e Sepiacci, il rappresentante del Portogallo ed altri diplomatici.

Resoconto finanziario

Con la giornata di ieri è terminato l'anno finanziario; epperò i ministri trasmisero a Giolitti il resoconto finanziario rispettivo.

Contro la fillossera

La commissione antifillosserica decise di prendere dei provvedimenti in Toscana, nelle Calabrie ed in Sicilia.

Approvò le misure prese dal governo, raccomandando che per le viti americane, si usino dei speciali riguardi in quei territori dove la fillossera non si combatte col metodo distruttivo.

Trattati italo-spagnuoli

I governi d'Italia e di Spagna si sono accordati ieri per il provvisorio *modus vivendi* commerciale. Si scambiarono ieri per sanzionarlo delle apposite note fra Maffei e Tetuan. Il *modus vivendi* provvisorio consiste nell'applicazione della tariffa minima da parte della Spagna mentre l'Italia applicherà per le merci spagnuole i dazi che si trovano oggidì in effettivo vigore verso l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

Un telegramma da Madrid annuncia che la *Gaceta* pubblica il decreto reale che accorda la tariffa minima per le merci provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dall'Inghilterra, dai Paesi Bassi, dalla Scandinavia, dalla Svizzera e dal Portogallo, dirette alla Spagna ed alle colonie Spagnuole.

Per i morti di Sasso

Per un intempestivo conflitto sorto fra il Comune di Sasso e la Provincia, in merito a chi spetti la spesa per il seppellimento dei cadaveri, alcuni di questi rimangono ancora da estrarsi dalle macerie.

Calzolari, ufficiale sanitario del Comune, preoccupato delle conseguenze igieniche per il miasma infettivo dovuto alla decomposizione dei cadaveri, invocò energicamente la sollecita rimozione dei massi, spettì questo lavoro al Comune od alla Provincia.

Elargizione del re

Un dispaccio da Monza, firmato Rattazzi e diretto al sindaco, annunzia: « Il re ha elargito lire cinquemila a favore dei danneggiati dalla frana. »

TELEGRAMMI

Londra, 1 — Ieri sera il duca di Aosta assistette nel palazzo Buckingham, ad un concerto di gala.

Vienna, 1 — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione postale internazionale.

Cincinnati, 1 — Il partito proibizionista designò il generale John Dibroell a candidato per la presidenza della repubblica.

Rio Janeiro, 1 — I telegrammi inviati ai giornali da Rio Grande furono sequestrati. Il partito Castillo, forte di 000 uomini domina e si prepara ad attaccare Dage ovvero Cavares.

Buenos Ayres, 1 — Un decreto annulla le sottoscrizioni per azioni della Banca nazionale argentina.

Londra, 1 — Regna la scarlatina; i colpiti ammontano a 2560. Gli ospedali sono insufficienti a ricoverarli. Giornalmente vi si presentano cinquanta nuovi ammalati.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

2 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 95.90	a L.	96.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.55	a »	93.68
id. austr. incarta	da F. 95.25	a F.	95.50
id. » in arg.	» 95.00	a	95.90
Fiorini effettivi	da L. 217	«	217.25
Bancanote austriache	» 217.	«	217.25
Marchi germanici	» 126.80	»	127.55
Marenghi	» 20.53	»	20.56

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine